



*Parrocchia Sacro Cuore al Romito*

## ***Le poche cose che contano***

### **I Domenica di Avvento**



*C'è un tempo per abbracciare  
e un tempo per astenersi dagli abbracci.  
(Qoelet 3, 5b)*

Siamo immersi in questo virus che ci ha sconvolto tutti.

Ma da anni, altri virus ci hanno indebolito  
e ci hanno reso molto fragili.

La solitudine, i ritmi folli che viviamo da troppo tempo,  
la perdita della consapevolezza e della responsabilità,  
l'incomunicabilità, il disprezzo per la solidarietà e per il diverso...

Abbiamo bisogno davvero di (re)inventare la nostra vita  
e **questo** è il momento.

Per il cammino di Avvento, ci vogliamo fermare a riflettere su alcune parole.  
Parole elementari, semplici, universali, che sono dentro il cuore.

Con queste parole ci vogliamo incamminare, con le nostre gioie,  
con i nostri dolori, con i nostri pesi, con le nostre deboli forze  
verso quella stalla, dove forse ancora  
non abbiamo capito chi o che cosa ci attende.

Vogliamo però fidarci di quella voce che annuncia  
una grande Gioia che è per tutti.

# CORAGGIO

Senza il coraggio non si fa un passo: il coraggio di cominciare una giornata, il coraggio di inventarsi una nuova vita, il coraggio di cambiare pensiero.

A volte la realtà è diversa da quello che la paura ti fa vedere.

La paura è come quando vedi un serpente.

L'istinto di prendere un bastone "o lo ammazzo o scappo".

Apri gli occhi e guarda meglio.

Magari il serpente sta mangiando o prende il sole... non ti vuole azzannare.

Guarda meglio...

Basta un passo, come dice Padre Pino Puglisi: *"Quelli che riflettono troppo prima di fare un passo, trascorreranno tutta la vita su un piede solo."*

Il Vangelo è pieno di storie di uomini e di donne che hanno questo coraggio di fare dei passi.

Senza il coraggio non è possibile nessun cambiamento.

Il coraggio di rischiare, che non è fatto da forza e da prepotenza, ma che sa essere anche tenero e delicato, come il coraggio degli innamorati.

*Oggi è tempo di missione ed è tempo di coraggio! Coraggio di rafforzare i passi vacillanti, di riprendere il gusto dello spendersi per il Vangelo, di riacquistare fiducia nella forza che la missione porta con sé. È tempo di coraggio, anche se avere coraggio non significa avere garanzia di successo. Ci è richiesto il coraggio per lottare, non necessariamente per vincere; per annunciare, non necessariamente per convertire. Ci è richiesto il coraggio per essere alternativi al mondo, senza però mai diventare polemici o aggressivi. Ci è richiesto il coraggio per aprirci a tutti, senza mai sminuire l'assolutezza e l'unicità di Cristo, unico salvatore di tutti. Ci è richiesto coraggio per resistere all'incredulità, senza diventare arroganti. Ci è richiesto anche il coraggio del pubblicano del Vangelo, che con umiltà non osava nemmeno alzare gli occhi al cielo, ma si batteva il petto dicendo: "O Dio, abbi pietà di me peccatore".*

*Oggi è tempo di coraggio! Oggi ci vuole coraggio!*

Papa Francesco

## Leggi

► **Vangelo di Marco 5, 21-43**

► **Vangelo di Marco 15, 42-47**

## Ascolta

► **Simone Cristicchi - Le poche cose che contano**

# UMILTÀ

Il coraggio è la prima spinta, ma poi si deve fare dei piccoli passi, molto umili. L'umiltà di chi è disposto ad imparare, l'umiltà di chi presta attenzione, di chi è attento e si mette a disposizione degli altri.

L'umiltà è una parola che profuma di terra. E' una parola antica che viene dal latino humus, che è quella sostanza che rende fertile la terra. Se torni ad

essere umile, diventi come un campo arato pronto a ricevere tutti i semi di bellezza e di conoscenza, che chiunque ti può donare, un bambino, un anziano, un filosofo, una casalinga. Se torni ad essere umile puoi imparare davvero da tutti.

Guarda l'umiltà di coloro che vivono in disparte, lontano dai riflettori, che si occupano del loro piccolo pezzettino di mondo senza bisogno di applausi o medaglie al valore.

Guarda l'umiltà di chi diventa così piccolo da non essere più toccato da nessun colpo o l'umiltà dell'albero che ci insegna l'arte del dono.

L'albero regala tutto quello che ha: i frutti, la legna, l'ombra, l'ossigeno, senza chiederci mai niente in cambio e noi tutto questo lo diamo per scontato solamente perché lui non ce lo fa pagare!

Allora essere umile vuol dire anche saper dire grazie.

Pensa a San Francesco, che era circondato da pensieri di morte, di fatica, di adeguamento, di tristezza... pensieri che buttavano giù. Suo padre pensava solo ai soldi e a fare il mercante. I suoi amici pensavano solo ad andare alle crociate. Una notte si alza, malato, esce dalla finestra e segue un uccellino. Francesco riesce a superare questi pensieri, vivendo, toccando la vita. Perché la vita quando la tocchi, quando la vivi, comincia a muoversi, comincia a trasformarsi e a rigenerarsi.

Chiediamo a Dio di avere i Suoi occhi e vedere come lui, quello che vede di ognuno di noi, quello che vede degli altri.

Chiediamo gli occhi umili di Dio.

## Leggi

► **Vangelo di Luca 1, 26-56**

► **Vangelo di Luca 18, 9-17**

## Ascolta

► **Angelo Branduardi - Il cantico delle creature**



*Liberaci, Signore, da questo virus, e da tutti gli altri virus.*

*Liberaci dal virus del panico disseminato, che invece di infondere saggezza ci scaraventa impotenti nel labirinto dell'angoscia.*

*Liberaci dal virus dello scoraggiamento, che ci ruba la forza dell'anima, grazie alla quale si possono affrontare meglio le ore difficili.*

*Liberaci dal virus del pessimismo, che non ci lascia vedere che, se non possiamo aprire la porta, possiamo ancora aprire le finestre.*

*Liberaci dal virus dell'isolamento interiore che disgrega:  
il mondo continua a essere una comunità viva.*

*Liberaci dal virus dell'individualismo che fa ergere muraglie  
e fa saltare in aria tutti i ponti intorno a noi.*

*Liberaci dal virus della comunicazione vuota a dosi massicce,  
che si sovrappone alla verità delle parole che ci raggiungono dal silenzio.*

*Liberaci dal virus dell'impotenza, poiché una delle cose più urgenti da apprendere  
è il potere della nostra vulnerabilità.*

*Liberaci, Signore, dal virus delle notti senza fine, poiché tu non smetti di  
ricordarci che tu stesso ci hai posto a sentinelle dell'aurora.*

José Tolentino Mendonça



Le meditazioni sono ispirate alla trasmissione "Le poche cose che contano"  
di TV2000 con Simone Cisticchi e Don Luigi Verdi